

Direzione e Amministrazione
Piazza Giovane, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta/luceevita.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno
93 n. **41**

Domenica 10 dicembre 2017

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinezza Terlizzi



Editoriale di Raffella Cantatore e Vincenzo Cappelluti

L'ACR rilancia il protagonismo dei ragazzi

Pronti a... scattare!



«I ragazzi non sono solo oggetto dell'azione pastorale, ma soggetti della costruzione della Chiesa e partecipi, a pieno titolo, a loro misura, della sua missione apostolica».

Queste le parole di Vittorio Bachelet che diedero vita a un nuovo cammino per i ragazzi: l'ACR. Un'articolazione che permette a giovani e adulti di Azione Cattolica di mettersi al servizio della propria comunità e della propria associazione. Una 'novità' post conciliare che riconosce ai ragazzi la possibilità di essere protagonisti della Chiesa e del mondo.

Da circa 48 anni l'ACR permette ai ragazzi di conoscere e amare Gesù, di ascoltare la sua parola, di celebrare e vivere il suo dono ed essere testimoni del suo amore, ponendo annualmente l'attenzione su alcuni obiettivi che sintetizzano il percorso di ogni ACieRrino. Ogni anno lo slogan racchiude attese, bisogni, desideri di bene che valorizzano l'intero cammino di crescita nella fede che i ragazzi sono chiamati a vivere.

Quest'anno sono chiamati ad essere "Pronti a... Scattare". Il vangelo di Marco, che guiderà l'intero anno associativo, ci aiuta a comprendere come anche i ragazzi sono chiamati a compiere una scelta: «questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Per questo e per tanti altri motivi abbiamo deciso, di recente, di riproporre la *Festa del Ciao* diocesana per i ragazzi di terza media. In questo periodo particolare della loro vita questi ragazzi sono chiamati a vivere e riflettere su alcune scelte importanti: a scuola, con gli

amici, nella propria comunità parrocchiale. Questo incontro diocesano ha dato loro la possibilità di sperimentare la vera gioia dello stare insieme e di sapere che non sono soli nelle loro scelte.

Il nostro caro vescovo Domenico ha reso questo incontro ancora più importante perchè con le sue parole ha arricchito ancor di più il vissuto associativo di ciascun ragazzo. Ma in questo anno c'è anche un cambiamento associativo: il passaggio ai giovanissimi. Uno dei momenti più significativi della festa, infatti, è stata la testimonianza di alcuni ragazzi della diocesi che si sono soffermati sul profondo significato dell'essere giovanissimi, sulle esperienze che il gruppo giovanissimi e il settore giovani possono offrire a ciascun ragazzo, e sul valore che l'essere giovanissimo comporta anche al di fuori degli ambienti parrocchiali.

Ognuno di loro ha dato un valore aggiunto alla propria testimonianza raccontando anche alcune esperienze che hanno contribuito alla propria formazione da giovanissimo. Significativa è stata la partecipazione di diversi ragazzi non tesserati all'AC che hanno scelto di essere protagonisti di questo incontro insieme ai loro compagni, e la collaborazione con i ragazzi del MSAC (Movimento Studenti) della nostra diocesi, che ci hanno aiutato a riflettere sul modo di essere studenti e protagonisti nelle scelte che porteranno loro ad affrontare un nuovo percorso scolastico.

In questo anno in cui saremo 'Pronti a...scattare', vogliamo essere soprattutto 'Pronti a...custodire' i tanti volti che hanno caratterizzato questo incontro, e custodire la bellezza dello stare insieme, del crescere insieme, del crescere nella fede in Dio.



AVVENTO • 2

Verso il Natale con don Tonino: Operatio/2- Conversione

A. Bello



L'INSERTO LEV RAGAZZI • HV

Parola chiave: ricerca
Parola di Vescovo
Avere obiettivi comuni
Un tempo pieno di passioni
Io vs altri
La storia si ripete - (fumetto)
Il tempo giusto per la Cresima
Caro Gesù, ti somiglio?
Un dialogo possibile
Multimedia e giochi...



ULTIMA PAGINA • 8

S. Lucia. Una nuova opera di Vito Fornari
Vetudde u gobbe

C. Pappagallo

IN EVIDENZA

Ricordiamo che le raccolte di offerte per l'Avvento di Fraternità saranno destinate alla Missione di don Paolo Malerba, per la costruzione della struttura parrocchiale di LogLogo (Marsabit, in Kenya). Sul sito www.diocesimolfetta.it informazioni e fotogallery



«Ecco il vostro Dio!» Is 40,9, Elisabetta Gadaleta, *Ecce Agnus Dei*, acquerello. Molfetta, 2016

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArt)

Amministrazione

Michele Labombarada

Redazione

Francesca Balsano, Roberta Carlucci, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Simona De Leo, Barbara de Robertis, Domenico de Stena, Armando Fichera, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo, Salvatore Sparapano

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa

La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet

www.diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comsocmolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2016)

€ 28,00 per il settimanale

€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

Iva assolta dall'Editore

I dati personali degli abbonati

sono trattati elettronicamente e

utilizzati esclusivamente da Luce e

Vita per l'invio di informazioni sulle

iniziative promosse dalla Diocesi.

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa



La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta

lunedì e venerdì: 16,30-20,30

giovedì: 9,30-12,30

Altre informazioni su:



Operatio/2: Conversione

di Antonio Bello



Si direbbe che la liturgia odierna vive sui contrasti. Nei brani biblici sono bandite le mezze misure, e i toni smorzati non vi compaiono neppure alla lontana. Del resto, con un protagonista come Giovanni – ispido nelle sue vesti di peli di cammello, selvatico come il miele di cui si nutriva, rude come le locuste che scricchiolavano sotto i suoi denti – le tinte intermedie non potevano essere le più indicate.

I contrasti (oggi si dice: le antinomie) compaiono già nel testo di Isaia: «lupo» e «agnello»; «pantera» e «capretto»; «orsa» e «mucca»; «aspide» e «lattante».

E poi continuano nel passo di Matteo: «deserto» e «fiume»; «parola» e «voce»; «denuncia» e «proposta»; «acqua» e «fuoco»; «grano» e «pula». Non si potrebbe, allora, cogliere l'occasione per affidare a tali contrapposizioni tematiche l'annuncio di questa domenica d'avvento che, tutto sommato, si riduce a una grande parola: «Convertitevi»?

«LUPO» E «AGNELLO»

Il tema della pace messianica ritorna con insistenza e costituisce il filo rosso che attraversa tutto l'avvento. Per non correre il rischio di relegare questo tema nel limbo delle buone emozioni utopiche, occorrerà chiedersi se nelle nostre comunità stiamo facendo qualcosa perché si giunga alla convivenza del «lupo» e dell'«agnello». Anzi, siccome la convivenza potrebbe far pensare a una sopportazione pro bono pacis, che lascia inalterati gli squilibri più avanzati, bisogna parlare, come fa Isaia, in termini di convivialità: «Pascoleranno insieme. Il leone si ciberà di paglia come il bue». «Convivialità» che non significa coesistenza ottenuta mettendo tra parentesi i soprusi o facendo finta che non esistano. La convivialità si poggia sulla giustizia: «Giudicherà con giustizia i poveri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese». E si poggia anche sulla non-violenza attiva: il violento e l'empio saranno abbattuti, sì, ma senza nessuna arma, se non quella della parola: «La sua parola sarà una verga che percuo-

terà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio». Ebbene, nella nostra vita privata e comunitaria, la pratica della giustizia e della non-violenza attiva sta diventando segno di conversione?

«DESERTO» E «FIUME»

Se il «deserto» è il luogo dell'intimità con Dio, della prova, della purificazione, dell'abbattimento degli idoli, vivere la spiritualità oggi deve comportare tante conseguenze: non lasciarci prendere dall'affanno delle cose; non sprofondare nello scoraggiamento quando si sperimenta l'aridità e la fatica nel quotidiano, con tutte le sue tentazioni; abbattere i piccoli idoli che abbiamo eretti, forse anche accanto alla croce, nel santuario della nostra coscienza. E se il «fiume» nella simbologia biblica, indica la salvezza che straripa provocando novità di vita, sarebbe opportuno chiederci se noi da queste acque ci lasciamo appena lambire, rimanendo a mezza costa o sul greto, sedotti magari solo dalla curiosità, oppure ci siamo decisi cordialmente a «entrare nel fiume».

«PAROLA» E «VOCE»

Il Battista, definito semplice «voce» di colui che verrà dopo e che sarà la Parola, deve provocare in noi una conversione all'umiltà, alla coscienza del limite, al rifiuto di ogni arrogante prevaricazione.

Noi siamo i servi della Parola. Le prestiamo vibrazioni e risonanze. La portiamo lontano e le diamo cadenze di attualità. Ma la parola è Cristo. È lui che giudica e che salva. Forse la considerazione della nostra semplicità, oltre che spingerci all'approfondimento della Parola che poi, come credenti in Gesù, dobbiamo rivestire di voce, potrebbe riscattarci anche da non pochi abusi di potere.

«DENUNCIA» E «PROPOSTA»

Lo stile di Giovanni che rimprovera gli ebrei e, ricorrendo al vocabolario più duro, ne sferza la cattiva condotta di vita, potrebbe fuorviarci, se non tenessimo presente che, nel suo messaggio, accanto alla denuncia si colloca

l'annuncio, con una incredibile forza propositiva. «Razza di vipere», sì. Ma anche: «Convertitevi», «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, il regno dei cieli è vicino».

Ci sarebbe da chiedersi se anche nelle nostre comunità cristiane lo sbilanciamento sui versanti della denuncia, che per altro non ha molto bisogno di inventiva, non debba essere ricondotto a più maturo equilibrio mediante proposte positive, incoraggianti, che facciano appello alle risorse della speranza. Sarebbe ben triste che scambiassimo la profezia con l'esercizio del brontolare cronico, dimenticando che essa è danza più che lamento.

«ACQUA» E «FUOCO»

«Io vi battezzo con acqua... egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». È molto significativo che già in questo periodo dell'avvento lo Spirito Santo venga insediato al centro dell'economia di salvezza. Non è raro, infatti, che il Natale venga percepito come espressione del protagonismo solo del Padre e del Figlio, rimandando quasi una più seria presa in considerazione dello Spirito Santo al periodo di Pentecoste. Non c'è nulla di più deleterio di questa visione.

Non sarebbe fuori posto oggi buttare lì, come una pietra nello stagno, una domanda a bruciapelo in mezzo all'assemblea: che cosa significa per noi credenti fermarsi all'acqua di Giovanni?

«GRANO» E «PULA»

Non è esercitare forme di ricatto o di terrorismo spirituale, su di sé o sugli altri, se oggi ci chiediamo qual è la percentuale della crusca nel frumento della nostra esistenza. E non è neppure dare sfogo all'ingenuità se ci si esercita in una specie di bilancio di previsione, pensando a quale sarà la crusca della nostra vita che il Signore un giorno brucerà e a quali saranno i chicchi di grano lucente che egli riporrà nei suoi granai. È solo il tentativo di chi vuol tradurre in spessore di concretezza l'invito alla conversione.

Grazie ai sacerdoti Ogni persona, ogni storia è importante



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

In Italia ci sono 35 mila sacerdoti diocesani che hanno deciso di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi. **Doniamo a chi si dona.**

Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

- versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- bonifico bancario presso le principali banche italiane
- versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. L'Offerta è deducibile.

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it

Segui la missione dei sacerdoti su www.facebook.com/insiemeaisacerdoti



II DOMENICA DI AVVENTO

2ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Is 40,1-5.9-11

Preparate la via del Signore

Seconda Lettura: 2Pt 3,8-14

Aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova.

Vangelo: Mc 1,1-8

Raddrizzate le vie del Signore.

La seconda domenica di Avvento è la domenica del Battista, la “Voce” poderosa che grida nel deserto invitando alla conversione per “il giorno tremendo del Signore”. In realtà nel Vangelo di Marco l’invito di Giovanni è meno apocalittico e più caratterizzato dalla umiltà del profeta: “non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali”. Il Vangelo si snoda su due livelli, un compito e un dono. Il primo è un invito poderoso che il Precursore prende dall’Antico Testamento, riportato dalla prima lettura: “preparate la via del Signore”. È un desiderio-bisogno di conversione che il popolo manifesta con il lavacro di penitenza nel Giordano. Ma è solo preparatorio al dono, l’aspetto più importante: “egli vi battezerà in Spirito Santo”. Quest’ultima è la reale manifestazione del Regno messianico, una nuova effusione dello Spirito che verrà donato abbondantemente sulla croce e poi nella Pentecoste, dove tutta la Chiesa sarà chiamata ad abbeverarsi alla gioia, alla “sobria ebbrezza dello Spirito” (S. Ambrogio). Tutto non è altro che una preparazione a questo. La venuta del Cristo è una venuta per preparare il mistero pasquale “nascesti dalla Vergine, moristi sulla croce”, recita l’inno dei Vespri dell’avvento. Ma la croce, di cui la Natività è l’altro risvolto (piccolezza, fragilità, debolezza, sofferenza) non è che solo l’aspetto umano e iniziale della redenzione, il cui completamento è proprio alla Pentecoste, dove tutti, in virtù della Nascita del Salvatore e della sua morte, riceveranno il dono dello Spirito. Bellissima la figura del Battista, nel suo abito penitenziale: peli di cammello e cintura di pelle, mentre si nutre di cavallette e miele selvatico. In realtà questo non è solo un abito penitenziale. Si tratta di un superamento della legge di purità dell’Antico Testamento. Un ebreo non avrebbe mai indossato questi abiti e mangiato questi alimenti. Potevano essere contaminati. Giovanni non se ne fa scrupolo. Egli è oltre tutto questo. Egli vive già della logica della grazia. Siamo chiamati anche noi a fare dell’abbandono all’amore di Dio la nostra vera ascesi.

di **Raffaele Gramegna**

S. Lucia: una nuova opera di Vito Fornari

di **Corrado Pappagallo**

In diverse occasioni abbiamo già dato un ragguaglio sulle opere dello scultore cartapestaio molfettese Vito Fornari, alias *Vetudde u gobbe*. Era figlio di un cugino del famoso sacerdote e filosofo don Vito Fornari. Nacque nel 1846 da Francesco di Vito e Lucrezia Tattoli di Giuseppe. Abitava a Via Madonna dei Martiri n. 10. Morì celibe nel 1893 a 47 anni. Per la sua invalidità, di mestiere faceva il calzolaio come suo padre, mentre nel tempo libero si dilettava a formare con la cartapesta personaggi presepiali e, su richiesta, eseguiva lavori più impegnativi.

Recentemente mi è stata segnalata una statua in cartapesta raffigurante S. Lucia opera di Vito Fornari proveniente dalla chiesa di S. Agostino a Bisceglie. Il simulacro ha il capo, le mani e i piedi di legno mentre il corpo è in cartapesta; è alto 1,65 m con una circonferenza media di 0,60 m; sulla base porta l’iscrizione: *Vito Fornari fece nel 1885 Molfetta*. Il simulacro rispetta la tradizione iconografica della Santa semplice nei vestiti, il viso rivolto al cielo, la mano sinistra regge una palma segno del martirio e la mano destra regge su un vassoio un paio di occhi quale protettrice della vista. Attualmente è in restauro presso il laboratorio ANOBIUM della restauratrice Loredana Acquaviva di Bisceglie. Dopo la copia del simulacro raffigurante la Madonna dei Martiri, custodita presso la Parrocchia S. Genaro a Molfetta, la statua di S. Lucia viene ancora una volta ad arricchire il catalogo delle opere di Vito Fornari che fino adesso ascendono a ben 14 simulacri.

Bibliografia: C. PAPPAGALLO, *Artisti minori a Molfetta tra il XVIII e XIX sec.*, Quindici, A. XIV, 2008/5; Id., *Vito Fornari scultore cartapestaio*, Quindici, A. XVIII, 2012/5; Id., *La prima cultura di Vito Fornari Terlizzi*, Luce e Vita, 2016/16. Ringrazio l’amico Luca de Ceglia per avermi segnalato la statua.



AMICI DEL PRESEPE-GIOVINAZZO

Mostra dei Presepi

L’Associazione giovinazzese “Amici del Presepe” organizza la mostra di presepi artigianali presso il Seminario vescovile di Molfetta. “Nella letizia del cuore” è il tema di quest’anno. L’esposizione sarà aperta dal 4 dicembre al 6 gennaio nelle ore serali.

PASTORALE DELLA SCUOLA

Ritiro docenti di Religione

Martedì 12 dicembre, dalle 16,30 alle 19,00, presso il Seminario Vescovile di Molfetta, incontro formativo per IdR sul tema: *Identità e spiritualità del docente di Religione*, relazione tenuta da **don Giuseppe Ancora**, docente di Teologia all’ISSR San Giovanni Paolo II di Taranto.

S. DOMENICO - GIOVINAZZO

Reliquia di San G. Moscati Ministri della Comunione

Arriveranno giovedì 14 dicembre, alle ore 20, presso la parrocchia S. Domenico, le reliquie di **San Giuseppe Moscati**, medico; seguirà alle 20,30 la S.Messa.

Venerdì, ore 9,00 S. Messa, ore 11,00. Presso il Liceo “Spinelli”, relazione di **p. Tommaso Guadagno** su “Scienza e fede nella vita di Moscati, laico e santo”; dalle ore 17 in parrocchia, Unzione degli Infermi, S. Messa e Via Crucis rionale con meditazioni sugli scritti. Sabato, al mattino sosta della reliquia presso la residenza Socio-Assistenziale per

anziani “Chicco di Frumento”; ore 11,30 S. Messa; ore 18,00 S. Rosario e Eucaristia presieduta dal **Vescovo Domenico**, durante la quale conferirà il **ministero straordinario della Comunione** a 28 persone, tra laici e suore, appartenenti a diverse parrocchie della nostra Diocesi, e rinnoverà il mandato annuale agli altri che già svolgono tale servizio. Dalle 22 alle 7 di domenica, adorazione eucaristica. Partenza delle reliquie dopo la Messa delle 11.15, alla quale sono invitati i Medici.

BASILICA S. MARIA DEI MARTIRI

Riapertura Cappella del Sepolcro (XVI sec.)

Martedì 19 dicembre, alle ore 18, il **Vescovo Domenico** presiederà la celebrazione eucaristica presso la Basilica Madonna dei Martiri in occasione della riapertura della Cappella del Sepolcro (XVI sec.), a conclusione dei lavori di ripulitura.

PASTORALE GIOVANILE

Catechesi di Avvento

Nelle città della diocesi, nella seconda settimana di dicembre, ci saranno le Catechesi per giovani. Rifletteremo sulla prima immagine suggerita dal Documento Preparatorio al Sinodo dei Giovani: “Maestro dove abiti?” (Gv 1,35). Martedì 12 a Giovinazzo c/o Concattedrale, mercoledì 13 a Molfetta c/o S. Cuore, giovedì 14 a Ruvo c/o Concattedrale, venerdì 15 a Terlizzi c/o Concattedrale (info sul sito).